

Il linguaggio dell'arte tra libertà espressiva e sintomo

di Vittorio Schieroni

“Coazione a ripetere_plusvalore e resto” è una mostra molto forte, sia a livello concettuale che per quanto riguarda la scelta degli artisti chiamati ad esporre. Una forza tematica ed espressiva che, tuttavia, si trasmette al visitatore in maniera estremamente leggera, risultato frutto di un'attenta scelta curatoriale ed espositiva.

Il nuovo progetto della galleria milanese *Amy-d Arte Spazio* esplora in profondità l'intima essenza dell'artista, prendendo in esame l'ossessione creativo-artistica che lo spinge a ripetere segni e gesti, creando un linguaggio personale riconoscibile ma mai uguale a se stesso, un linguaggio quasi matematico e potenzialmente decodificabile, prodotto di una sintesi tra ragione e insondabili logiche della psiche. Segni e gesti che vengono ripetuti con inevitabili variazioni che creano uno scarto, un resto, quel qualcosa in più apportatore di evoluzione e rinnovamento.

Fotografia, encausto, installazioni, performance. Sei artisti dalla personalità diversissima accomunati da un forte legame con la propria tecnica espressiva di riferimento. In questo senso la serie dei mosaici di polaroid di Maurizio Galimberti che ha per tema il Flatiron Building di New York, come del resto i suoi noti ritratti sfaccettati, scansiona il soggetto con un bisogno quasi fisico di entrarvi in contatto, in vista di una liberazione che trasforma l'ossessione in un'ossessione della memoria. Quella che per Galimberti è la ricerca di una liberazione, effettuata con circa 1.200 scatti di polaroid al medesimo soggetto, per la cilena Lorena Pedemonte Tarodo sembra diventare la ricerca di un vero e proprio alfabeto tramite la replica all'infinito dello stesso simbolo, che per l'artista è una sintesi della figura umana. Un tessuto segnico che crea una “mappatura”: linee e tratti leggeri sulle sue delicate installazioni e sul grande encausto, tecnica pittorica antica e di difficile realizzazione.

Una ripetizione ossessiva che si concretizza in maniera differente per ogni singolo artista di “Coazione a ripetere_plusvalore e resto”: nel riproporsi di movimenti compulsivi all'interno della performance che Isobel Blank ha eseguito durante l'inaugurazione della collettiva, happening rappresentante la quotidianità e la routine che immobilizzano un individuo in una determinata posizione sociale; nei disegni di Silvia Santinelli, dove il gemello è il primo atto della ripetizione e clone; nei corpi e nei piccoli demoni del belga Vincent De Hoe, per il quale reiterazione è

conservazione e riproposizione perpetua di qualcosa, e quindi un vero e proprio atto di morte; nelle fotografie del jazzista Claudio Fasoli, dove la successione di particolari sempre uguali nelle immagini fotografiche è immobilizzazione della ripetitività, ripetitività che, come per la musica, ha come risultato la creazione di tensione ed energia.

Le opere e le personalità dei sei artisti dialogano e si confrontano in rapporti armonici e talvolta volutamente stridenti: il risultato è una mostra che è capace di fuoriuscire dai canoni delle tradizionali esposizioni alle quali siamo generalmente abituati, una mostra dal carattere sperimentale e dalla forte impronta psicoanalitica, che si inserisce pienamente all'interno di *econom_Art*, caratteristica distintiva dello spazio d'arte *Amy-d* di Anna d'Ambrosio, un progetto artistico che intende sondare tutte le interrelazioni tra arte ed economia, nelle diverse accezioni, dove per "economia" si intende uno scambio di energie, sia che si tratti di moneta, che di energie libidiche o mentali.

Informazioni

"Coazione a ripetere_plusvalore e resto"

Amy-d Arte Spazio, Via Lovanio 6, Milano

Finissage "encore..." 16 giugno 2011, ore 18:30

Fino al 19 giugno

Lunedì-venerdì 09:00-12:00 e 14:30-19:00, sabato e domenica su appuntamento

www.amyd.it